



**DECRETO DEL PRESIDENTE
N. 246 DEL 12/10/2018**

OGGETTO

APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE TERRITORIALE PER L'ORIENTAMENTO E IL SUCCESSO FORMATIVO AA.SS. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021 - DGR 1338/2018 - INVITO PO FSE 2014 /2020

IL PRESIDENTE

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” ed in particolare i commi 44 e 85 dell’art. 1 che definiscono le funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, tra le quali si segnala la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 26 del 8 agosto 2001, *“Diritto allo studio ed all’apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10”* che prevede l’approvazione da parte delle Province del Programma provinciale degli interventi, elaborato con il concorso dei Comuni e delle Scuole del sistema nazionale dell’istruzione del territorio di competenza, nel rispetto degli indirizzi triennali e delle direttive regionali;
- n. 12 del 30 giugno 2003, *“Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.* che prevede la promozione di azioni sia per la qualificazione ed il rafforzamento dell’offerta formativa, sia per il consolidamento dei servizi di orientamento;
- n. 14 del 28 luglio 2008, *“Norme in materia di politiche per le giovani generazioni” e s.m.i* che prevede la promozione di azioni e forme di sostegno a favore dei giovani nel campo dell’apprendimento, dell’orientamento e della partecipazione responsabile;
- n. 5 del 30 giugno 2011, *“Disciplina del sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale” e ss.mm.* , che ha tra le sue finalità quella di “assicurare l’assolvimento dell’obbligo d’istruzione e del diritto-dovere all’istruzione e formazione, di elevare le competenze generali delle persone, di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, nonché di fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori. [...] Attraverso l’integrazione tra il sistema dell’istruzione e quello della formazione professionale la Regione intende offrire agli studenti un’offerta unitaria, coordinata e flessibile nei contenuti e nelle modalità organizzative, in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno, anche in modo personalizzato”.
- n. 13 del 30 luglio 2015, *“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” e ss.mm.ii.* attraverso la quale la Regione Emilia-Romagna ha inteso completare il quadro delle competenze attribuite alle Province ed alla Città metropolitana di Bologna dalla legge 56/2014, aggiungendo le funzioni di programmazione dell’offerta formativa in materia di istruzione e di programmazione e gestione degli interventi afferenti il diritto allo studio scolastico sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni, al fine di conferire una maggiore efficacia ed organicità all’azione programmatoria delle citate Amministrazioni locali;

Viste le Deliberazioni di Giunta della Regione Emilia-Romagna:

- n. 1338 del 02/08/2018 “Approvazione invito a presentare operazioni orientative per Il successo formativo PO FSE 2014/2020. Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.1. Obiettivo tematico 8 - priorità di Investimento 8.4”;
- n. 1572 del 24/09/2018 “Proroga termini per la presentazione delle operazioni relative all'invito approvato con delibera di giunta regionale n. 1338/2018”;

Richiamate le Deliberazioni del Consiglio Provinciale di Reggio Emilia:

- n. 17 del 23/06/2016 che ha approvato il “Programma provinciale triennale per il diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita”. Anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19 (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - Attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 39/2015)” in cui si ribadisce l'importanza di interventi volti a rafforzare le competenze a sostegno della capacità di scelta e gestione dei percorsi formativi e di vita degli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado;
- n. 8 del 29/3/2018 che ha approvato il Documento Unico di Programmazione 2018 - 2020 della Provincia di Reggio Emilia, che prevede tra i propri programmi e obiettivi “il sostegno dell'alunno nel sistema scolastico per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica”;

Considerato che la sopracitata deliberazione regionale n. 1338 del 02/08/2018 prevede:

- l'obiettivo di investire in una azione di sistema regionale, valorizzando la dimensione territoriale, che permetta di rendere disponibili, in modo continuo, opportunità diffuse che aiutino i giovani a ricercare e costruire propri percorsi formativi individuali, orientandoli e supportandoli nelle scelte, sostenendoli nelle fasi di transizione, accompagnandoli nei momenti di difficoltà, allo scopo di ridurre i costi individuali e collettivi degli insuccessi scolastici e formativi;
- la definizione di un livello di pianificazione triennale - per gli aa.ss. 2018/19, 2019/20 e 2020/21 - elaborato a seguito di un processo di collaborazione e di condivisione della strategia di intervento, predisposto, per ciascun territorio provinciale dell'Emilia Romagna, da un Ente locale capofila;
- che per dare attuazione a quanto previsto dal Piano di azione triennale, l'Ente locale capofila dovrà attivare un percorso di co-progettazione, gestito mediante l'espletamento di adeguate procedure di evidenza pubblica, per la definizione di un Piano di azione annuale che trovi attuazione in “Operazioni”;
- che queste ultime dovranno essere elaborate nella collaborazione con un partenariato di attuazione, individuato nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento;

Considerato, in particolare, che il Piano di azione triennale per l'orientamento ed il successo formativo di cui sopra deve:

- essere elaborato nel confronto con gli Enti locali, i rappresentanti del partenariato socio-economico e istituzionale e gli Uffici scolastici di ambito territoriale;
- descrivere il contesto di riferimento, la strategia generale di intervento, i risultati attesi, la composizione e le modalità di collaborazione del partenariato istituzionale ed economico sociale, le modalità per valorizzare le sinergie tra le diverse opportunità e risorse da rendere disponibili nonché le strategie che si intendono adottare per una sostenibilità futura dello stesso;

Tenuto conto dei diversi incontri e momenti di confronto organizzati, nei mesi di settembre ed ottobre 2018, con le rappresentanze istituzionali e socio economiche del territorio e di cui alle convocazioni ed alla documentazione agli atti del Servizio provinciale "Programmazione scolastica e Diritto allo studio" dai quali è emersa l'indicazione della Provincia di Reggio Emilia, quale Ente locale di area vasta a cui affidare il ruolo di Capofila della pianificazione di cui sopra;

Dato atto che la sopracitata deliberazione regionale n. 1338 del 02/08/2018 prevede:

- tre azioni, da esplicarsi in altrettante Operazioni, che potranno essere sviluppate nell'ambito dei Piani, così declinate:
 - ✓ azione 1 – opportunità orientative e di promozione del successo formativo;
 - ✓ azione 2 – azione di sistema per la qualificazione, innovazione e valutazione delle azioni di orientamento e di promozione del successo formativo;
 - ✓ azione 3 – azione di sistema per parità di genere;
- che in base alla specificità delle attività previste all'interno di ciascuna azione/Operazione e dei vincoli di ammissibilità riguardanti il soggetto titolare:
 - ✓ azione 1 – dovrà essere titolare dell'Operazione un Ente di formazione professionale accreditato ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii., sottoscrittore del Piano di azione annuale ed individuato attraverso una procedura di evidenza pubblica;
 - ✓ azione 2 e/o azione 3 – potrà essere titolare dell'Operazione l'Ente locale capofila o l'Ente di formazione professionale titolare dell'Operazione 1;

Viste le caratteristiche delle azioni progettuali previste dalla deliberazione regionale, della professionalità richiesta per candidare, gestire e rendicontare i progetti incardinati all'interno di ciascuna Operazione e considerato il confronto con le istanze del territorio, si dispone che la realizzazione di tutte le azioni sia affidata, secondo le procedure individuate nell'Invito regionale, ad un Ente di Formazione professionale accreditato avente le caratteristiche indicate nell'Invito stesso, in grado di garantire piena copertura del territorio provinciale;

Considerato che:

- al fine di garantire unitarietà dell'intervento nel suo complesso, l'Ente locale Capofila

dovrà garantire nelle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione un adeguato coordinamento e presidio per il tramite della individuazione di una figura di Responsabile del Piano;

- tale Piano potrà essere, nel corso del triennio, suscettibile di modifiche ed integrazioni in esito alle azioni realizzate nella prima annualità e all'emergere di nuovi bisogni;

Vista l'entità delle risorse disponibili per il territorio provinciale di Reggio Emilia, pari ad € 510.065,00 per ciascuno dei l'anno scolastico vigente, così ripartite sulle 3 azioni:

- azione 1 - € 105.823,00,
- azione 2 - € 255.033,00,
- azione 3 - € 149.209,00;

Dato atto che le citate risorse non transiteranno nel bilancio provinciale laddove la titolarità delle tre azioni/Operazioni sarà affidata all'Ente di formazione professionale selezionato secondo le modalità sopra richiamate;

Tenuto conto che il "Piano di azione territoriale per l'orientamento e il successo formativo – aa.ss. 2018/19, 2019/20, 2020/21", allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente decreto, è esito del confronto, della collaborazione e della condivisione con il partenariato istituzionale e socio-economico locale durante gli incontri sopra citati;

Sentita la Conferenza provinciale di coordinamento ex art. 46 della L.R. 12/03 e ss.mm.ii. in occasione della seduta del 11 ottobre u.s.;

Ritenuto di demandare al Dirigente *ad interim* del Servizio Programmazione scolastica e Diritto allo studio l'adozione di tutti gli atti gestionali conseguenti, nonché di provvedere con successivo decreto all'approvazione del Piano di azione annuale;

Dato atto che il citato Piano triennale, unitamente al Piano di azione annuale per l'a.s. 2018/19, dovranno essere allegati dall'Ente di formazione professionale in sede di presentazione delle Operazioni finanziabili e che la scadenza di presentazione, originariamente stabilita al 25 ottobre, è stata prorogata con deliberazione di Giunta regionale n. 1572/2018 al 15 novembre p.v., così come peraltro richiesto anche da questa Amministrazione con nota provinciale agli atti del Servizio Programmazione Scolastica e Diritto allo Studio ad esito dell'incontro tenutosi in Regione il 12 settembre u.s.;

Dato inoltre atto che:

- l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" che indica come nuovi organi della Provincia: il Presidente, il Consiglio provinciale e l'Assemblea dei sindaci;
- il presente provvedimento è sottoscritto dalla Vicepresidente della Provincia, Ilenia Malavasi, che ai sensi dell'art. 12, comma 2, del vigente Statuto provinciale dal 04/10/2018 è subentrata nelle funzioni del Presidente;
- dal presente atto non deriveranno oneri finanziari a carico della Provincia;

Visto il parere favorevole della Dirigente *ad interim* del Servizio Programmazione scolastica e Diritto allo studio, in ordine alla regolarità tecnica del presente atto;

DECRETA

- di approvare il “Piano di azione territoriale per l’orientamento e il successo formativo – aa.ss. 2018/19, 2019/20, 2020/21”, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 1338 del 2 agosto 2018, allegato “A”, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di demandare al Dirigente *ad interim* del Servizio Programmazione scolastica e Diritto allo studio l’adozione di tutti gli atti gestionali conseguenti;
- di provvedere con successivo decreto all’approvazione del Piano di azione annuale;
- di dare atto che:
 - ✓ l’adozione del presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell’Ente;
 - ✓ il presente decreto è esecutivo dalla sua sottoscrizione.

ALLEGATI:

- Allegato “A”: “Piano di azione territoriale per l’orientamento e il successo formativo – aa.ss. 2018/19, 2019/20, 2020/21”;
- Parere di regolarità tecnica.

Reggio Emilia, lì 12/10/2018

IL PRESIDENTE
F.to MALAVASI ILENIA

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma



"INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI ORIENTATIVE PER IL SUCCESSO FORMATIVO
PO FSE 2014/2020
OBIETTIVO TEMATICO 10 - PRIORITA' DI INVESTIMENTO 10.1
OBIETTIVO TEMATICO 8 - PRIORITA' DI INVESTIMENTO 8.4"
Delibera di Giunta Regionale n. 1338 del 02/08/2018

**PIANO DI AZIONE TERRITORIALE PER L'ORIENTAMENTO E IL SUCCESSO FORMATIVO -
AA.SS. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021**

PIANO DI AZIONE TRIENNALE

Soggetto capofila

Comune/Amministrazione Provinciale/Città Metropolitana	PROVINCIA REGGIO EMILIA
Legale rappresentante	PRESIDENTE

1. Contesto di riferimento

1.1. Livello Nazionale

A livello nazionale il **Piano Nazionale di Orientamento** "Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita" fin dal 2009 ha sottolineato che "Compito della scuola, dei genitori, degli Enti Locali e delle Istituzioni tutte è quello di aiutare i ragazzi ad acquisire quel bagaglio di competenze essenziali per il loro sviluppo e la loro maturazione" (Circolare Ministeriale n. 43 del 15/04/2009). Nel 2013 attraverso un piano di interventi nazionale per l'orientamento scolastico è stato lanciato il progetto **Io scelgo io studio**, che ha visto la realizzazione di un apposito sito internet dedicato, aperto ai contributi delle scuole (<http://www.istruzione.it/orientamento/>), al fine di "rispondere ai bisogni orientativi" della comunità. Successivamente il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, riprendendo alcuni principi del 2009, ha elaborato nuove **Linee guida nazionali per l'orientamento permanente** trasmesse con prot. 0004232 del 19/02/2014 a tutti gli Uffici scolastici Regionali e a tutti i dirigenti scolastici di ogni ordine e grado. Le Linee guida nazionali del 2014 stabilivano che "l'orientamento non è più solo lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma assume un valore permanente nella vita di ogni persona ed ha una funzione centrale e strategica nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli studenti. [...] Il sistema scolastico è centrale nell'ambito del citato sistema integrato per la creazione di un ambiente di apprendimento, volto alla prevenzione ed al contrasto del disagio

giovanile in un'ottica di superamento del cosiddetto "mismatch" fra domanda ed offerta di lavoro". Dall'approfondimento specifico fatto sugli strumenti da mettere in campo per il raggiungimento degli obiettivi, sono stati ipotizzati l'istituzione della **"Figura di sistema"** per l'orientamento, all'interno della scuola e la costruzione di **"Centri interistituzionali per l'orientamento permanente" operanti come multi-agency di orientamento** in grado di superare la frammentazione di competenze e responsabilità fra i vari interlocutori.

Nel 2015 è stata emanata la legge 107/2015 (cosiddetta Buona Scuola) che prevede, tra gli obiettivi formativi individuati come prioritari per le scuole, "la definizione di un sistema di orientamento" anche per "affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali e per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica [...]" (Art 1 comma 1 e comma 7 lettera s).

1.2. Livello locale regionale e provinciale

Con l'"Approvazione dell'invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo PO FSE 2014/2020. Obiettivo tematico 10 - priorità di investimento 10.1. Obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.4" (deliberazione di Giunta regionale n. 1338/2018), la Regione ha sottolineato che "l'orientamento è uno dei fattori strategici per uno sviluppo inclusivo: l'educazione alla scelta, alla conoscenza di sé e delle proprie vocazioni, la conoscenza delle opportunità del territorio e delle nuove frontiere dello sviluppo sono condizioni per garantire le migliori opportunità di crescita culturale, economica e sociale alle nuove generazioni" (pag 6 DGR n. 1338/2018). Con tale intervento la Regione ha quindi individuato come obiettivo generale quello di "rendere disponibile un sistema regionale di azioni orientative e di supporto al successo formativo progettate, attuate e valutate a livello territoriale e strutturato in una pluralità di interventi e opportunità integrate e complementari capaci di rispondere ai bisogni dei giovani nell'essere accompagnati nei propri percorsi educativi e formativi [...] attraverso una pianificazione e progettazione definita su due livelli: uno istituzionale ed economico-sociale pluriennale ed uno di progettazione esecutiva e di attuazione annuale" (pag 10-11 DGR n. 1338/2018).

Tale intervento si pone in continuità con quanto già stabilito in altri atti di programmazione socio-educativa, tra cui la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 39/2015 nella quale si specificava che "riguardo agli interventi volti a garantire e a migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa, un'opportunità è rappresentata dal Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020, finanziato con risorse europee (sia FSE che FESR) nel settore Istruzione che prevede quali priorità, tra le altre, interventi per l'occupazione e l'inserimento lavorativo, per assicurare il successo scolastico e formativo, anche contrastando la dispersione scolastica, migliorando la qualità e l'efficacia dell'istruzione e promuovendo l'equità della coesione sociale e della cittadinanza attiva [...]".

La Provincia di Reggio Emilia ha considerato l'orientamento come un fattore strategico tanto che nel 1990 si è costituito il centro di orientamento Polaris che si è rivolto a tutti coloro che devono affrontare scelte scolastiche e formative con l'obiettivo prioritario di sostenere i giovani, evitando dispersione, insuccesso e disagio.

Nel 2014 la Provincia ha promosso l'Intesa per il monitoraggio e il contrasto del fenomeno della dispersione scolastica e per favorire il

successo formativo, sottoscritta dai Comuni, dall'Ufficio Scolastico Territoriale, dalle istituzioni scolastiche autonome e dagli enti di formazione operanti nel sistema regionale di IeFP della provincia di Reggio Emilia. L'Intesa prevedeva un gruppo di lavoro interistituzionale per l'analisi dei dati raccolti, la definizione di procedure operative e la progettazione di interventi anche di carattere individuale, coordinato dalla Provincia, in integrazione con i servizi sociali, i centri per l'impiego, il servizio di orientamento Polaris e in generale i diversi attori del sistema socio-educativo locale, per favorire il successo formativo di ogni studente ed evitare il più possibile l'abbandono di un percorso finalizzato al conseguimento della qualifica o del diploma.

Nel 2016, con l'approvazione del **"Programma provinciale triennale per il diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita"**. Anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19 (L.R. 8 agosto 2001, n. 26)", la Provincia ha riaffermato la necessità dell'orientamento per supportare la scelta scolastica degli studenti reggiani.

Il **Documento Unico di Programmazione 2018 - 2020 della Provincia di Reggio Emilia**, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.8 del 29 3 2018, prevede tra i propri programmi e obiettivi *"il sostegno dell'alunno nel sistema scolastico per contrastare le disegualianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica"*. In tale direzione la Provincia, in continuità con un impegno consolidatosi nel corso degli anni passati e d'intesa con la Regione, continua a supportare con attività di consulenza i ragazzi e le loro famiglie nella delicata fase di passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado. Centrale è, in tale obiettivo, l'integrazione tra attività di supporto individuale che si sostanziano nell'accoglienza di studenti e famiglie per una consulenza informativa personalizzata, e la realizzazione di azioni di informazione che coinvolgono le scuole, gli studenti e le famiglie quali l'organizzazione dell'iniziativa "La provincia che orienta" giunta ormai alla IX Edizione e la redazione della "Guida alla scelta della scuola secondaria di secondo grado" distribuita in formato cartaceo.

Nonostante le modifiche avvenute a seguito della Legge 56/2014 e della conseguente LR 13/2015, le attività di orientamento sono comunque proseguite da parte della Provincia, consapevole del ruolo fondamentale di tali azioni. L'esperienza maturata in questo campo potrà costituire un *background* nella progettazione di azioni orientative dal quale partire per poter sviluppare nuove linee di intervento adeguate ai bisogni attuali e ad un nuovo contesto.

1.3. Il rapporto tra la popolazione giovanile e il mondo della scuola e della formazione nella Provincia di Reggio Emilia

La Provincia di Reggio Emilia, sulla base delle competenze attribuite alle Province dalla legge n. 56/2014 e delle funzioni di programmazione dell'offerta formativa in materia di istruzione, programmazione e gestione degli interventi afferenti il diritto allo studio scolastico previste dalla normativa regionale (L.R. 13/2015), attua **una programmazione dell'offerta scolastica e formativa** coerente con i fabbisogni rilevati sia tramite organismi di *governance* come la Conferenza di Coordinamento per l'istruzione e la Commissione di Concertazione, sia tramite strumenti tecnici di analisi dei dati e dei risultati della scuola reggiana come ad esempio l'Annuario della Scuola reggiana che viene pubblicato annualmente in collaborazione con l'Ufficio Scolastico territoriale.

Dall'Annuario scuola reggiana a.s. 2017/18¹ si può desumere un quadro di

¹ Annuario scuola reggiana a.s. 2017/18 a cura di S. Ballabeni e L. Bonacini, Provincia Reggio

riferimento significativo, in cui contestualizzare il rapporto tra la popolazione giovanile e il mondo della scuola e della formazione con particolare attenzione al tasso di insuccesso scolastico.

Il numero complessivo della popolazione scolastica reggiana, compresa tra 10 e 19 anni, iscritta alla scuola secondaria di primo e di secondo grado statali e non statali della provincia di Reggio Emilia si attesta **37.482 unità**, di cui: 15.869 iscritti alla scuola secondaria di primo grado e 21.613 alla scuola secondaria di secondo grado².

Relativamente alla **scelta della scuola secondaria di II grado**, in provincia di Reggio Emilia i nuovi iscritti ai licei sono il 38,1% sul totale degli studenti iscritti al primo anno; tale percentuale è maggiore in Emilia-Romagna (46,5%) ed ancor più in Italia, dove oltre la metà dei ragazzi si iscrive ad un liceo (53,4%). Gli iscritti agli istituti tecnici (33,5%) sono inferiori al dato regionale (35,5%) e superiori a quello nazionale (30,4%). Gli iscritti agli istituti professionali (28,4%) sono superiori sia al dato regionale (18%), sia a quello nazionale (16,2%). Il dato relativo alla differenza di genere evidenzia come nei licei il 64,8% siano femmine con una forbice che va dal 23,3% del liceo scientifico opz scienze applicate nel liceo "Corso" di Correggio, al 87,9% del liceo delle scienze umane "M. Canossa" di Reggio Emilia. I maschi rappresentano il 35,2% degli studenti liceali con una forbice che va dal 76,7% del liceo scientifico opz scienze applicate "Corso" di Correggio, al 12,1% del liceo delle scienze umane "M. Canossa" di Reggio Emilia.

Questi dati evidenziano ancora una volta le differenze nelle scelte tra maschi e femmine, consolidando stereotipi nella scelta della scuola.

Tali dati trovano una conferma anche nelle iscrizioni ai tecnici e ai professionali. L'area tecnica vede un 33,6% di presenze femminili, concentrate soprattutto negli indirizzi dei settori economici e turistico, mentre l'area professionale il 42,5% di presenze femminili, con differenze tra indirizzi che arrivano fino all'86,6% nell'indirizzo socio sanitario dell'I.S. Gobetti di Scandiano. Al contrario la presenza maschile raggiunge il 100% negli indirizzi manutenzione assistenza tecnica nelle sedi di Correggio, Guastalla, Montecchio e Scandiano.

Nonostante il calo verificatosi negli ultimi quattro anni, le percentuali degli alunni **stranieri** presenti nelle scuole statali della provincia di Reggio Emilia (16,8%) sono leggermente superiori a quelle regionali e notevolmente più alte della media nazionale.

Nel 2016/17, per il terzo anno si sono svolti gli **esami di qualifica nel Sistema IeFP**. Tra coloro che hanno frequentato i percorsi IeFP presso un Istituto Professionale, sono 739 quelli che hanno conseguito una qualifica professionale, 44 in più dello scorso anno. Rispetto agli 857 ragazzi che risultavano iscritti nelle classi terze ad ottobre 2016, costituiscono l'86,2% (lo scorso anno la percentuale dei qualificati era dell'80,1%). Dei 739 qualificati, 153 (pari al 20,7%) sono ragazzi con cittadinanza non italiana.

Nelle **scuole secondarie di I grado statali**, nell'anno scolastico 2016/17, la quota complessiva degli alunni respinti è rimasta invariata al 2,3%, mentre la tendenza dal 2008/09, anno in cui l'introduzione dei voti numerici aveva fatto salire la percentuale dei respinti al 5%, è di una costante diminuzione.

E' quasi immutato rispetto allo scorso anno anche il divario tra **il tasso di insuccesso**³ nella città (2,1%) e in provincia (2,4%). Si sottolinea

Emilia, Ufficio Scolastico XI ambito di Reggio Emilia, Dicembre 2017

² Pag 54 Annuario

³ Con il termine **tasso di insuccesso si intende** la percentuale di alunni respinti sul totale degli iscritti comprensiva degli esiti di giugno e di settembre (prove di recupero per i ragazzi con giudizio sospeso). Fonte Annuario scuola reggiana a.s. 2017/18 a cura di S. Ballabeni e L.

ancora una volta il divario di genere in quanto i risultati delle alunne sono sensibilmente migliori rispetto ai coetanei maschi (1,7% di bocciature delle femmine rispetto al 2,9% dei maschi).

Alunni respinti a/s 2016/17

%	Classe 1	Classe 2	Classe 3
Alunni respinti	2,8%	2,1%	2,0%

Nella **scuola secondaria di II grado statale**, nell'anno scolastico 2016/17, dopo due anni di peggioramento, gli esiti complessivi sono migliorati. La quota degli alunni respinti, infatti, è scesa dal 13,5% al 12,5%. La diminuzione dei respinti ha riguardato il biennio, dove è passata dal 18,9% al 17,8% (1,1 punti percentuali in meno), più ancora del triennio, dove il calo è stato di 0,9 punti (dall'8,7% al 7,8%). Pertanto si è leggermente ridotto il divario fra i due segmenti del percorso quinquennale, sebbene il biennio continui ad essere molto più selettivo, soprattutto nella classe prima. E' lievemente diminuita anche la distanza tra le femmine e i maschi, i quali però continuano ad avere risultati assai peggiori. Le bocciature degli studenti maschi sono calate dal 17,3% al 15,7%, quelle delle studentesse dal 9,4% all'1%.

Alunni Respinti a/s 2016/17

	<i>Biennio</i>	<i>Triennio</i>	<i>Quinquennio</i>
<i>maschi</i>	21,3%	10,4%	15,7%
<i>femmine</i>	13,7%	5,3%	9,1%
<i>Totale</i>	17,8%	7,8%	12,5%

L'**insuccesso scolastico** degli alunni stranieri è doppio rispetto a quello degli alunni italiani e continua a crescere negli ultimi anni (+2,4%), a fronte di un decremento consistente sedimentato negli anni precedenti. In particolare, nell'a.s. 2016/17, rispetto all'anno scolastico precedente, i risultati degli alunni con cittadinanza non italiana sono migliorati soltanto nella scuola secondaria di I grado. Il tasso di insuccesso nell'intero triennio delle scuole medie passa dal 6% dell'anno precedente al 5,6%. Si accentuano invece le grosse difficoltà incontrate in prima superiore, dove è stato respinto il 42,8% degli alunni stranieri, contro il 40,2% dell'anno precedente. Nella scuola secondaria di I grado la classe più selettiva è la prima, nella quale il 7,6% degli alunni stranieri è stato respinto. In seconda si è registrato un tasso di insuccesso del 3,8% e in terza del 5,3%. Le femmine continuano ad avere risultati migliori rispetto ai maschi, sebbene il divario rispetto a questi ultimi sia calato da 3,3 a 3 punti percentuali. Il tasso di insuccesso delle alunne, infatti, è diminuito dal 4,1% al 3,9%, quello dei maschi dal 7,4% al 6,9%. Complessivamente, nell'arco degli ultimi dieci anni si conferma la tendenza ad un netto miglioramento: la quota dei respinti è quasi costantemente scesa, dall'10,8% del 2009/10 al 5,6% del 2016/17. Tale miglioramento si può mettere in relazione con il significativo aumento della percentuale degli alunni nati in Italia, che dal 2009/10 è quasi raddoppiata (dal 32,2% al 59,7%).

Dopo due anni in cui i risultati degli alunni stranieri iscritti nelle scuole secondarie di II grado erano peggiorati, nel 2016/17 si sono sostanzialmente stabilizzati. Il tasso di insuccesso si è lievemente ridotto, scendendo dal 26,9% al 26,8%. Tuttavia, soltanto nei licei si è verificato un netto miglioramento, dal 23,7% al 20,7%. **Nell'area professionale, frequentata dal 56% degli studenti stranieri, i respinti sono aumentati dal 28,5% al 29,3% e in quella tecnica dal 25,3% al 26,1%.** Fra i maschi le bocciature sono calate dal 33,1% al 32%, mentre tra le femmine sono cresciute dal 20,2% al 21,4%.

2. Strategia generale di intervento definita con il partenariato istituzionale e socio economico

Partendo dal presupposto che l'elaborazione del Piano d'azione triennale deve "risultare organico alle finalità dell'Invito e garantire un presidio sui singoli territori anche nel rispetto degli ambiti territoriali scolastici" (pag 11 DGR 1338/2018), la strategia di intervento deve avere come obiettivo generale il consolidamento di un **Presidio unitario territoriale per l'orientamento e il successo formativo** che garantirà il coordinamento di azioni volte ad erogare sia le misure specialistiche e personalizzate per l'orientamento (Azione 1), sia le specifiche misure per la parità di genere (Azione 3), con una pluralità di interventi e servizi diffusi. Tale Presidio dovrà:

- rafforzare le opportunità ed esperienze di orientamento consolidate, in una logica di rete dei soggetti e delle azioni, che le Istituzioni scolastiche di I e II Ciclo, gli Enti di Formazione professionali accreditati e le Università attuano nell'ambito della propria autonomia, nonché sviluppare ulteriori strumenti secondo un metodo orientativo condiviso;
- da una parte assicurare un punto di accesso unitario alle opportunità in risposta ai bisogni degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori, dall'altro essere in grado di fornire informazioni e fungere da riferimento per tutti i diversi attori coinvolti;
- rappresentare un luogo fisico accessibile, strutturato come sportello aperto con orari di accesso al pubblico, che garantisca la massima facilità di accesso, riconoscibile e riconosciuto che agisca anche come punto di contatto, accessibile anche a distanza attraverso il contatto telefonico e attraverso la rete, ai potenziali fruitori e a tutto il partenariato attuativo responsabile delle singole misure.

Dato questo obiettivo generale, **la Provincia di Reggio Emilia** ha iniziato il percorso di pianificazione e progettazione coinvolgendo tutti i principali attori del territorio che ruotano attorno al sistema scolastico e formativo, valorizzando i partenariati già esistenti.

Si sono quindi ricercate le connessioni con

- le progettualità già presenti nelle scuole: ad esempio attraverso i cosiddetti fondi statali ex DPR 440 ogni anno vengono messi a disposizione, tramite bandi, risorse per interventi rivolti alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di I grado e II grado, con l'obiettivo di rafforzare le competenze a sostegno della capacità di scelta e gestione dei propri percorsi formativi e di vita, sin dalla prima adolescenza;
- le azioni messe in campo dagli Enti locali attraverso i loro servizi: ad esempio i Progetti Adolescenza della Regione Emilia Romagna presentati sui Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale a livello distrettuale (Servizi Psicopedagogici nei diversi distretti del territorio, Progetto specifici di contrasto alla dispersione scolastica come "Icaro ma non troppo", "Progetto Polo" nel Comune capoluogo);

In particolare, tramite l'Ufficio di Supporto alla CTSS di Reggio Emilia, si è attivato il contatto con gli Uffici di Piano dei distretti.

Il percorso ha portato, quindi, all'elaborazione di Linee di intervento da sviluppare nei tre anni nel campo dell'orientamento e del successo formativo ponendo particolare attenzione all'uguaglianza di genere, all'integrazione degli alunni stranieri, disabili e portatori di Bisogni Educativi Speciali (Bes), con l'obiettivo di giungere alla definizione di un sistema scolastico e formativo che dia pari opportunità a tutti e favorisca una società più inclusiva .

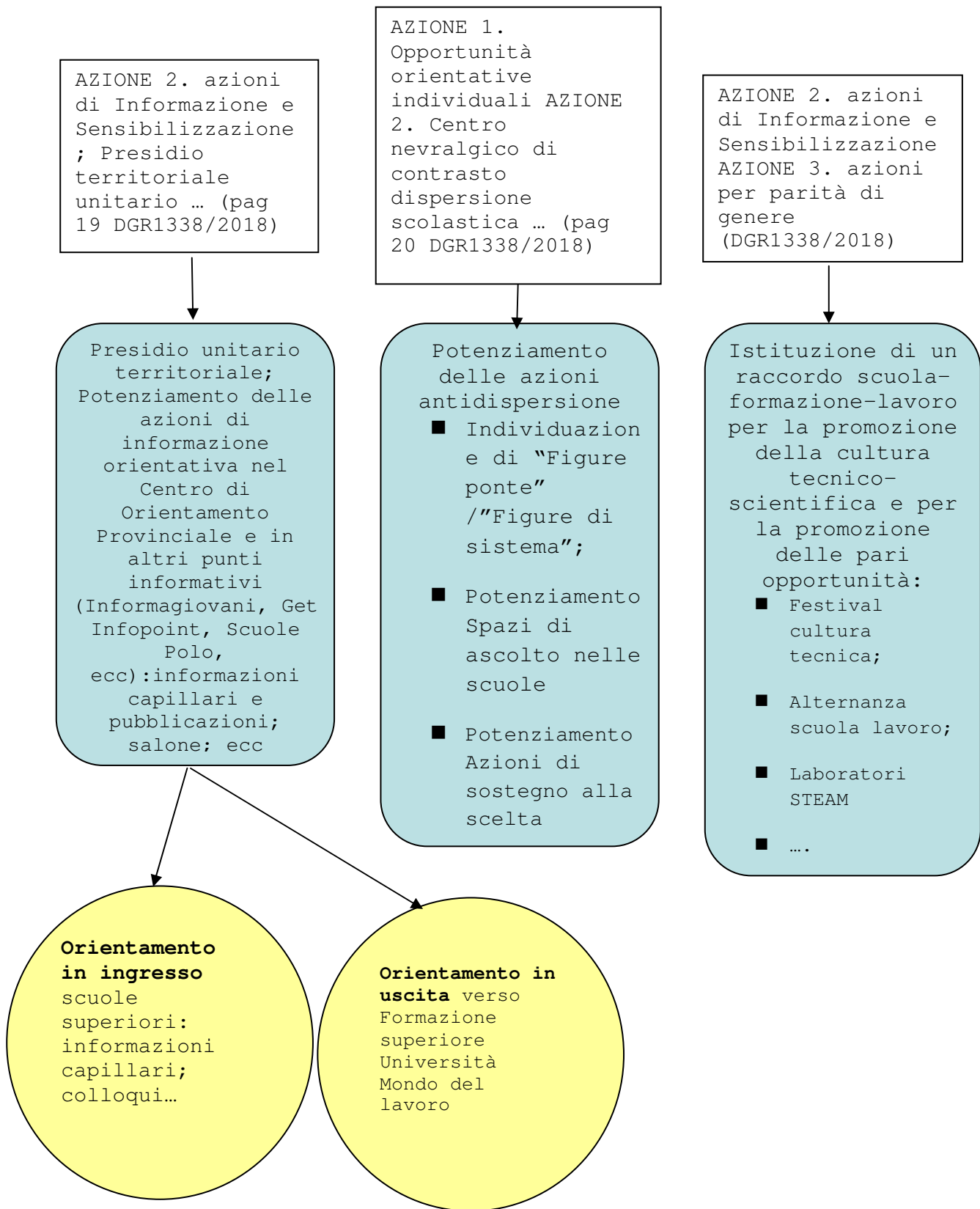
2.1. Linee di intervento

Le Linee di intervento generali individuate a livello di programmazione triennale dovranno essere il punto di riferimento per la progettazione delle azioni previste dall'invito regionale (DGR 1338/2018):

- AZIONE 1. OPPORTUNITA' ORIENTATIVE E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO.
- AZIONE 2. AZIONE DI SISTEMA PER LA QUALIFICAZIONE, INNOVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO
- AZIONE 3. AZIONE DI SISTEMA PER PARITÀ DI GENERE

In questa direzione, quindi, nella prospettiva triennale, le linee di intervento prevedono:

- Consolidamento di un Presidio unitario territoriale per l'orientamento e il successo formativo;
Potenziamento delle azioni di informazione orientativa nel Centro di Orientamento Provinciale Polaris e in altri punti informativi dislocati nel territorio provinciale per l'orientamento e il successo formativo;
- Potenziamento delle azioni antidispersione;
- Istituzione di un raccordo scuola-formazione-territorio-lavoro per la promozione della cultura tecnico-scientifica.



2.1.1. Consolidamento di un Presidio unitario territoriale per l'orientamento e il successo formativo e potenziamento delle azioni di informazione orientativa nel Centro di Orientamento Provinciale Polaris e in altri punti informativi

In una prospettiva triennale il Presidio si andrà a delineare come centro di raccordo delle politiche che ruotano attorno alla popolazione giovanile e tra i diversi punti di erogazione/luoghi di fruizione delle azioni antidispersione e delle informazioni orientative. Il Presidio avrà compiti relativi a:

- la programmazione degli interventi fatta sulla base dei fabbisogni emergenti e secondo un metodo orientativo comune e condiviso da chi opera nella relazione tra adolescenti e mondo della scuole e della formazione;
- la definizione di una organica risposta ai bisogni orientativi di studenti, famiglie e operatori agendo in sinergia con chi fa informazione orientativa e mette in campo azioni antidispersione;
- il monitoraggio e valutazione ex ante, in itinere, ex post del processo,
- l'individuazione degli strumenti di raccordo interistituzionale,
- la documentazione delle prassi di intervento al fine di permetterne una diffusione e modellizzazione.

Considerando lo stato dell'arte delle azioni e dei progetti messi in campo ed avendo l'esigenza di dare risposte concrete ai fabbisogni evidenziati dal territorio, in una prospettiva triennale, si delineano interventi che prevedono il consolidamento del servizio di orientamento Polaris e l'attivazione di nuovi servizi per una informazione capillare alle famiglie e agli studenti:

- potenziamento dei colloqui di informazione orientativa svolti da Polaris e apertura di altri punti di informazione capillare per le famiglie e gli studenti, valorizzando, in una ottica di rete con i presidi educativi e aggregativi presenti sui vari territori, i servizi come i GET (Gruppi Educativi territoriali del Comune di Reggio Emilia) gli informaziovani, gli infopoint, gli spazi di aggregazione le scuole polo per la formazione, ecc...;
- prosecuzione di iniziative di sensibilizzazione e promozione "super partes" delle Scuole Secondarie di secondo grado che non tendano al marketing e non creino stereotipi come la redazione del Cartellone delle iniziative di scuole aperte e l'organizzazione dell'Iniziativa la "Provincia che orienta" giunta ormai alla IX edizione articolata in due giornate, sia a Reggio Emilia, sia nei distretti scolastici;
- prosecuzione della pubblicazione della "Guida alla scelta della scuola superiore" e aggiornamento della pubblicazione *Idee per il tuo futuro! Informazioni utili per la scuola, la formazione e il lavoro* per illustrare il sistema scolastico e formativo agli alunni stranieri e alle loro famiglie.

2.1.2. Potenziamento delle azioni antidispersione

In una prospettiva triennale, che si prefigge di dare una fisionomia sempre più compiuta ad un "centro nevralgico di contrasto alle nuove povertà educative e alla dispersione scolastica adolescenziale" (DGR n. 1338/2018), visto che anche nella Bozza del Piano Pluriennale per l'Adolescenza 2018 - 2020 si prevede tra gli obiettivi prioritari il potenziamento dei punti di ascolto nelle scuole e la loro connessione al sistema dei servizi e delle opportunità a livello territoriale (Scheda di intervento 1 L'ascolto a scuola del Piano in fase di approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna), si ritiene utile potenziare le azioni antidispersione prevedendo l'attivazione di "dispositivi metodologici"⁴ volti a ridurre il tasso di insuccesso degli studenti:

- "Creazione/potenziamento di figure ponte/figure di sistema. Possono essere psicologi degli sportelli, funzioni strumentali, figure educative, in relazione con adolescenti e famiglie, utili a facilitare la conoscenza dei progetti, sensibilizzare gli attori in gioco con pazienza, alleggerire, monitorare, attivare risorse silenti;
- Cura delle reti tra istituzioni e territorio
- Creazione di accordi formali/protocolli d'intesa come esito di un lavoro interdisciplinare integrato".

Dall'analisi dei dati di contesto e valutando le progettualità già attuate dalle scuole per rafforzare le competenze a sostegno della capacità di scelta e gestione dei percorsi formativi degli studenti, emerge con forza la necessità di valorizzare il **ruolo della scuola al centro di un dialogo costante con il territorio** attraverso una gamma di attività che vedono come destinatari gli studenti:

- potenziamento di azioni di sostegno alla scelta della scuola secondaria di 2° grado effettuata, in particolare per studenti e studentesse del terzo anno della scuola secondaria di primo grado, volte all'acquisizione di competenze/conoscenze specifiche del percorso di studi scelto e/o del settore produttivo di riferimento;
- "strutturazione di interventi coerenti con gli specifici bisogni degli studenti in sinergia con le risorse territoriali esistenti, all'interno e all'esterno delle istituzioni scolastiche, mirati a sostenere la motivazione dei ragazzi all'apprendimento (ad es. percorsi individualizzati per sostenere l'esame di terza media); [...]
- promozione di percorsi di apprendimento innovativi attraverso la didattica per competenze" [...] ⁵.

Sottolineando la centralità del ruolo della scuola, come principale agenzia di socializzazione del percorso di vita degli adolescenti, si vuol raggiungere l'obiettivo generale di mettere a sistema le risorse e le progettualità che ruotano attorno alla popolazione giovanile e l'obiettivo specifico di "offrire la possibilità a territori potenzialmente a rischio di isolamento e marginalizzazione, come ad esempio le **aree appenniniche**, di poter conoscere ed accedere a modalità di lavoro e risorse più strutturate".⁶

Come si evince dai dati dell'Annuario della Scuola reggiana e

⁴ Per queste considerazioni si fa riferimento alla progettazione ampiamente condivisa dal territorio, per la **creazione di desk territoriali orientati alla prevenzione della dispersione**, giunta alla fase II del Bando Adolescenza promosso dall'Impresa con i Bambini (anno 2017)

⁵ Crf nota 4

⁶ Crf nota 4

dall'analisi dei fabbisogni effettuata dal gruppo di lavoro emerge con evidenza anche la necessità di fare un **focus sugli studenti stranieri** che, in particolare nel territorio della **bassa reggiana** spesso sono canalizzati in percorsi professionalizzanti: i maschi indirizzati verso il mondo del lavoro a prescindere dai talenti e le femmine corrono il rischio dell'abbandono scolastico una volta conclusa la scuola dell'obbligo.

Al fine di garantire pari opportunità a tutti gli studenti, occorre prendere atto che è necessario intervenire in modo specifico sulla **complessità della scelta scolastica degli alunni disabili certificati e portatori di Bisogni Educativi Speciali (BES)**. Come rilevato ormai da tempo, le percentuali di alunni disabili nelle scuole statali di ogni ordine e grado della provincia di Reggio Emilia (3,7%)⁷ sono particolarmente significative se confrontate con le analoghe percentuali regionali e nazionali.

In questa direzione occorre mettere in campo azioni orientative che evitino la "canalizzazione" delle iscrizioni in determinati istituti scolastici.

2.1.3. Istituzione di un raccordo scuola-formazione-territorio-lavoro per la promozione della cultura tecnico-scientifica e per la promozione delle pari opportunità.

Per continuare ad effettuare attività di orientamento coerenti con le prospettive di sviluppo sociale ed economico territoriale e i relativi trend occupazionali e al fine di garantire pari opportunità alla cittadinanza, si ritiene utile mettere in campo azioni che prevedano:

- il consolidamento con la Camera di Commercio, le Associazioni di categoria, l'Università per avviare un'analisi critica sia dei dati contenuti nel database Excelsior, sia di quelli della banca dati Almalaurea, nonché delle risultanze che emergono dal Rapporto sulla coesione sociale; l'obiettivo è quello di rendere trasparenti e accessibili a tutti i soggetti interessati (giovani, famiglie, scuole) le informazioni relative agli sbocchi professionali previsti nel medio periodo, affinché possano essere prese decisioni coerenti con le aspirazioni professionali e le offerte del mercato del lavoro locale in un'ottica di superamento del cosiddetto mismatch fra domanda e offerta di lavoro;
- la messa a punto di interventi nel campo dell'integrazione della cultura tecnica nei curricula della scuola secondaria di primo e secondo grado, sia per favorire la conoscenza di percorsi tecnico professionali, sia per stimolare l'acquisizione delle discipline STEAM (Science Technology Engineering Arts Mathematics) tra le giovani studentesse contrastando gli stereotipi;
- il consolidamento di un Sistema territoriale per l'alternanza scuola-lavoro e la realizzazione, da parte degli Istituti secondari di secondo grado della provincia di Reggio Emilia, di percorsi formativi di qualità di alternanza scuola lavoro previsti dalla Legge 107/2015 con i Comuni e la Camera di commercio;
- il potenziamento di azioni di sensibilizzazione promuovendo campagne formative/informative su temi specifici (promozione della cultura tecnica, incontri con il mondo produttivo, contrasto agli stereotipi di genere). In tale ambito risulta essere centrale la promozione e lo sviluppo del Festival annuale della Cultura tecnica, format della Città Metropolitana di Bologna, che in accordo con la Regione Emilia Romagna e Aster si sta diffondendo sui restanti territori provinciali.

⁷ Annuario scuola reggiana a.s. 2017/18

Tale iniziativa, rispetto alle attività svolte sui temi del raccordo scuola-formazione-territorio-lavoro e sviluppo della cultura tecnica, ha diverse funzioni:

- o vetrina delle attività, per dare visibilità ai progetti innovativi ed alle iniziative attuate dai diversi attori del territorio provinciale;
- o momento di bilancio dei risultati e/o comunque di presentazione degli esiti dei progetti attuati;
- o occasione di approfondimento di nuovi temi e di lancio di nuove progettazioni da sviluppare nei mesi successivi.

3. Descrizione del percorso di condivisione con il partenariato istituzionale e socio economico

Il percorso del piano triennale vuole favorire un sistema di *governance* provinciale articolato con presidi nei diversi territori per una messa in rete delle azioni di orientamento e prevenzione della dispersione scolastica con l'obiettivo di intervenire efficacemente e tempestivamente sul disagio e l'abbandono scolastico.

Compito della *governance* sarà anche sostenere con azioni dirette di formazione e supporto i bisogni espressi dai soggetti istituzionali che progetteranno le singole azioni, fare proposte in merito alle azioni orientative indirizzandole ai bisogni territoriali nel rispetto delle priorità individuate dal bando regionale:

- ✓ partenariato socio - economico;
- ✓ pari opportunità di genere, non discriminazione e interculturalità;
- ✓ sviluppo territoriale.

La Provincia di Reggio Emilia ha iniziato il percorso di pianificazione e progettazione coinvolgendo tutti i principali attori del territorio che ruotano attorno al sistema scolastico e formativo, **valorizzando i partenariati già esistenti**, come ad esempio quello istituito per la definizione del Progetto *Il network dello studente attraverso la rete degli adulti: creazione di desk territoriali orientati alla prevenzione della dispersione* presentato nel Bando Adolescenza promosso dall'Impresa con i Bambini (anno 2017). Si sono quindi organizzati **incontri plenari con i principali referenti delle Istituzioni coinvolte e del settore economico sociale del territorio** (7 e 18 settembre 2018) e si è istituito un **Gruppo Tecnico di lavoro interistituzionale** con l'obiettivo di analizzare sia lo stato dell'arte, sia i fabbisogni emergenti rilevati dalle principali agenzie coinvolte nel percorso educativo dei giovani.

4. Risultati generali attesi

I risultati attesi possono essere distinti in ambito generale come esito del sistema tra gli attori coinvolti nel Piano e in ambito specifico come effetto delle singole operazioni/azioni sui destinatari finali quali giovani e studenti in contesti scolastici e formativi.

Rispetto al sistema degli attori e dei servizi si prevede di:

- Rendere disponibile un sistema sinergico e condiviso tra scuola, famiglia, istituzioni e realtà socioeconomica finalizzato a sviluppare una cultura diffusa dell'orientamento, con il contributo di tutti i soggetti partecipanti alle diverse partnership.
- Creare un sistema provinciale di azioni orientative, attivo in ogni territorio e teso a garantire opportunità standardizzate dal punto di vista orientativo, che tengano conto della specificità vocazionale e socio economica di ogni Comune o Distretto.

- Rendere maggiormente disponibili e fruibili le esperienze già esistenti in campo orientativo, individuate da una rilevazione iniziale dello stato dell'arte. Tali interventi dovranno essere calibrati con le nuove progettualità nate dal censimento dei bisogni;
- Rendere costante e sistematico il coinvolgimento del sistema produttivo, affinché assuma il ruolo di soggetto formativo in dialogo continuo con gli altri soggetti e in collaborazione con le istituzioni;
- Valorizzare l'istruzione tecnica e professionale e la cultura scientifica nelle scuole di ogni ordine e grado.

I risultati attesi riferibili ad una dimensione soggettiva, quale risultato del processo di orientamento e di transizione, sono identificabili come:

- La riduzione o contenimento del tasso di insuccesso scolastico rilevato dagli strumenti di programmazione della Provincia di Reggio Emilia;
- Lo sviluppo di una mentalità orientativa intesa come autonomia nell'educazione alla scelta e come l'acquisizione di una metodologia utile alla valutazione delle informazioni;
- Il potenziamento delle competenze orientative usando le discipline in senso orientativo, individuando in esse le risorse più adatte per dotare i giovani di capacità spendibili nel loro processo di auto-orientamento, guidandoli a sviluppare progettualità e a costruire la propria identità;
- Il superamento di stereotipi di genere che consentano alle studentesse un maggiore avvicinamento alla cultura tecnico-scientifica.

5. Composizione e modalità di collaborazione del partenariato istituzionale ed economico sociale

La definizione del presente Piano triennale nasce da un lavoro di confronto e di elaborazione su più livelli, coinvolgendo un **partenariato istituzionale e socioeconomico**.

Il coinvolgimento di questi livelli risulta una parte fondamentale ed indispensabile per costruire partnership territoriali e attuative coerenti con gli obiettivi programmati dal Piano stesso.

I soggetti aderenti al partenariato hanno condiviso che lo sviluppo positivo di un territorio passa da un dialogo e da un'alleanza tra tutti gli attori che in quel territorio operano, alleanza che risulta decisiva per interpretarne i bisogni e i cambiamenti e per realizzare un sistema complessivo, organico ed adeguato.

Nel primo incontro istituzionale la Provincia di Reggio Emilia si è proposta quale Ente capofila ai rappresentanti delle Scuole secondarie di I e II grado, dell'Ufficio Scolastico Provinciale, degli Enti Locali, delle Unioni e Comuni, delle Associazioni di categoria, dell'Università, della Camera di Commercio ai quali è stato presentato l'invito a partecipare al Bando proposto dalla Regione Emilia Romagna presentare "Operazioni orientative per il successo formativo-PO FSE 2014/2020", avente come obiettivo generale quello di rendere disponibile un sistema regionale di azioni orientative e di supporto al successo formativo progettate, attuate e valutate a livello territoriale e strutturato in una pluralità di interventi e opportunità integrate e complementari capaci di rispondere ai bisogni dei giovani di essere accompagnati nei propri percorsi educativi e formativi.

La pianificazione e progettazione è stata definita su due livelli:

- quello istituzionale ed economico sociale pluriennale che prevede la definizione di "Piano di azione triennale per l'orientamento e il successo formativo - aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021", di ambito provinciale;
- quello di progettazione esecutiva e di attuazione annuale, con la predisposizione di un "Piano annuale di azione" e la candidatura di "Operazioni", riferite a ciascun anno scolastico.

Il gruppo di lavoro istituzionale a cui sono stati invitati tutti i Sindaci dei Comuni della provincia di Reggio Emilia, i Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi, i Dirigenti Scolastici delle Scuole secondarie di II grado, il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Ufficio XI, Ambito Territoriale per la Provincia di Reggio Emilia, il Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, la Fondazione ITS, il Presidente della Camera di Commercio si è incontrato in due sedute (6 e 18 settembre 2018) e ha formalizzato l'istituzione di un **Gruppo di lavoro tecnico interistituzionale** così come di seguito articolato:

- n.2 dirigenti per le scuole secondarie di primo grado;
- n.2 dirigenti per le scuole secondarie di secondo grado;
- n.1 rappresentante per il Comune capoluogo;
- n.3 rappresentanti delle Unioni, per i Comuni del territorio provinciale;
- n.3 rappresentanti per le Associazioni di categoria;
- n.1 rappresentante per la Camera di Commercio;
- n.1 rappresentante per l'Ufficio scolastico territoriale XI di Reggio Emilia.

Tali rappresentanti si sono impegnati ad informare e tenere ricordato il settore di riferimento, che si sono proposti di rappresentare, al fine di elaborare un piano triennale condiviso.

Il Gruppo tecnico Interistituzionale di Lavoro si è riunito nelle sedute del 25 Settembre e 9 ottobre 2018, con la finalità di condividere le modalità di collaborazione ed elaborare un quadro del territorio in termini di fabbisogni e linee di intervento frutto di un reale lavoro di confronto tra le esperienze e le progettualità in essere.

La programmazione del Piano triennale rappresenta pertanto la sintesi di un confronto continuo e tutt'ora in corso con gli organismi rappresentativi istituzionali, sociali ed economici di tutto il territorio reggiano. Tale modalità operativa consentirà di avere indicazioni in itinere utili all'elaborazione del Piano annuale e alla progettualità delle operazioni/azioni che contribuiranno al successo formativo degli studenti aumentando le loro opportunità occupazionali dopo gli studi e rendendoli più consapevoli delle richieste emerse dalle forze imprenditoriali.

Il Piano Triennale è stato all'ordine del giorno della Conferenza provinciale di coordinamento ex art. 46 della L.R. 12/03 e ss.mm.ii. programmata per il giorno 11 ottobre 2018.

6. Modalità per valorizzare le sinergie tra le diverse opportunità e risorse che si intende mettere a sistema e rendere disponibili

Il piano sperimenterà un sistema di *governance* territoriale articolato in una rete tra diversi soggetti operanti nella condivisione di priorità e bisogni e linee di intervento che rappresentano il cuore del Piano stesso.

L'ampia partnership costituitasi fin dall'inizio del progetto attraverso il tavolo istituzionale di rappresentanza e il Gruppo tecnico interistituzionale di lavoro testimonia un concreto investimento attorno

all'idea progettuale che punta all'integrazione fra settori produttivi e istituzioni per aumentare capacità di aggancio precoce dei minori a rischio di dispersione scolastica.

Dalle linee di intervento del Piano Triennale, in costante condivisione con i partner e con il territorio, prenderà forma un Piano Annuale contenente azioni orientative di vario livello finalizzate a favorire il successo formativo, a prevenire la dispersione e l'insuccesso scolastico e a sostenere i giovani nelle scelte e nelle transizioni. La proposta attuativa, che prevederà la co-progettazione con un Ente di formazione, individuato tramite manifestazione d'interesse dell'Ente capofila, si articolerà in una serie di operazioni che spaziano dall'orientamento specialistico individuale e/o in piccolo gruppo, ad un presidio territoriale ad azioni di informazione e sensibilizzazione.

La varietà delle proposte operative e la possibilità di essere rimodulate in base alle esigenze espresse nei diversi contesti territoriali o emersi in seguito fungono da valore aggiunto nel quadro del Piano triennale e del successivo Piano Annuale.

7. Modalità e responsabilità di coordinamento generale e di valutazione dei risultati intermedi e finali

Il coordinamento generale è in capo alla Provincia di Reggio Emilia quale ente capofila di ambito provinciale a livello istituzionale economico sociale pluriennale del "Piano di azione territoriale per l'orientamento e il successo formativo - aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021".

Il Piano di azione triennale è stato definito attraverso un processo di partecipazione e condivisione della strategia di intervento con:

- i rappresentanti degli Enti locali, dei Comuni e delle Unioni presenti sul territorio, a partire dal Comune di Reggio Emilia, dall'Unione Pianura Reggiana, all'Unione Terra di Mezzo, all'Unione Terre Matildiche, all'Unione Tresinaro Secchia, rappresentativi del territori e portatori di esperienze consolidate in campo educativo e sociale;
- i rappresentanti delle Istituzioni scolastiche di I e II grado di tutto il territorio provinciale;
- i rappresentanti del partenariato socio-economico e istituzionale, quali Camera di Commercio di Reggio Emilia, Associazioni di categoria da tempo presenti sul territorio e operanti nell'ambito della formazione e dell'orientamento ed Università;
- l'Ufficio scolastico territoriale XI di Reggio Emilia.

Il coordinamento della Provincia di Reggio Emilia sarà trasversale in tutte le fasi: dalla fase di individuazione dei parternariati, alla progettazione del piano triennale, alla redazione di una manifestazione di interesse, all'elaborazione di un Piano Annuale fino alla co-progettazione con gli Enti delle azioni di attuazione del Piano stesso.

L'Ente capofila funge pertanto da cabina di regia per tutto il procedimento, composto da un sistema complesso di azioni trasversali e complementari, che non può prescindere da una struttura di *governance* territoriale in grado di presidiare l'attuazione del piano nel suo complesso. A tal fine sarà individuata una Figura di Responsabile di Piano, all'interno della Provincia. La valutazione dei risultati attuata dall'Ente capofila sarà basata sulla verifica del rispetto dei piani e dei risultati intermedi, che devono essere definiti come tappe di avvicinamento agli obiettivi finali e che devono permettere di accertare il corretto sviluppo del progetto o la necessità di cambiamenti e miglioramenti.

In fase di co-progettazione per tutte le azioni saranno inseriti degli appositi indicatori qualitativi e quantitativi che dovranno consentire di

valutare l'efficacia dell'azione intrapresa.

Al fine di avere risultanze efficaci e di qualità delle azioni di monitoraggio del Piano Annuale e del Piano Triennale sarà individuato un soggetto terzo qualificato che farà parte della Partnership e che scaturirà in esito alla manifestazione di interesse.

8. Strategie che si intende adottare per una sostenibilità futura

La sostenibilità del Piano di azione è legata al coinvolgimento e responsabilizzazione della Rete.

Il piano infatti intende prima favorire, poi consolidare un diverso, più articolato e composito funzionamento della rete dei soggetti e della loro interazione, creando sinergie tra competenze differenti, esperienze variegata e una pluralità di partner.

In questo senso il dispiegamento efficace del sistema organizzativo (Piano Triennale e Piano Annuale e Gruppo Tecnico) e metodologico (azioni/operazioni che si realizzeranno sui territori) accompagnati dalla responsabilizzazione del contesto (Partner e Istituzioni scolastiche) costituirà, in caso di valutazione positiva dell'iniziativa, l'effettiva garanzia di sostenibilità dell'intervento.

Il sistema di governo, una volta consolidato, potrà essere il presupposto di linee di indirizzo per le progettualità future, diventando così una metodologia stabile.

I soggetti coinvolti fin da ora condividono, a garanzia di una ulteriore sostenibilità e al fine di mettere a sistema le risorse disponibili sul tema della relazione tra giovani e mondo della scuola, della formazione e del lavoro, la necessità di:

- un sistematico confronto tra gli interlocutori del Piano;
- un costante coinvolgimento del sistema produttivo attraverso la loro rappresentanza;
- una co-progettazione dei percorsi tra istruzione e formazione in una logica di corresponsabilità educativa, di partecipazione e messa a sistema delle risorse materiali, umane e conoscitive.

Servizio/Ufficio: Servizio Programmazione Scolastica e Diritto allo Studio
Proposta N° 2018/1339

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE TERRITORIALE PER
L'ORIENTAMENTO E IL SUCCESSO FORMATIVO AA.SS. 2018/2019, 2019/2020,
2020/2021 - DGR 1338/2018 - INVITO PO FSE 2014 /2020

PARERE AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000,
N°267.

Regolarità Tecnica: FAVOREVOLE

Li, 12/10/2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
INTERESSATO

F.to CAMPEOL ANNA MARIA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE N. 246 DEL 12/10/2018

APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE TERRITORIALE PER
L'ORIENTAMENTO E IL SUCCESSO FORMATIVO AA.SS. 2018/2019,
2019/2020, 2020/2021 - DGR 1338/2018 - INVITO PO FSE 2014 /2020

Si certifica che copia del presente decreto è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi

Reggio Emilia, lì 12/10/2018

IL SEGRETARIO

F.to TIRABASSI ALFREDO LUIGI

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.